

TEMERIE CRONACA

la Repubblica 10 maggio 2017

XI

### Il caso

**La minaccia.** Secondo dati ufficiali in Piemonte almeno venti detenuti si sarebbero radicalizzati in prigione

## “Libri, cultura, religione così il carcere non sarà un serbatoio della jihad”

**LE TEMERIE**

**L'ESPANSAZIONE**  
Incarcerati nel carcere di Chivasso, prigionieri a Torino, è formato il più grande gruppo di detenuti radicalizzati in Italia.

**A RISCHIO DI ESPANSA**  
L'espansione del gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è in corso, con il gruppo della Valle d'Aosta che si prepara a diventare il più grande.



**A MINORANZA NEL**  
Mentre il 90 per cento dei detenuti radicalizzati in Italia sono musulmani, il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità.

**LA MINACCIA**  
Il carcere di Chivasso, tra i più moderni d'Italia, è considerato il più grande serbatoio di detenuti radicalizzati in Italia. Secondo i dati ufficiali, in Piemonte almeno venti detenuti si sarebbero radicalizzati in prigione. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.



Un gruppo di detenuti in una cella di un carcere

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**LA MINACCIA**  
Il gruppo di detenuti radicalizzati in Italia è formato da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani. Il gruppo di detenuti radicalizzati in Valle d'Aosta è composto da detenuti di diverse nazionalità, ma il 90 per cento sono musulmani.

**PARITÀ DA BARBIERA IN MILANO LA CATENA DEL SINTHAGAZ APPOGGIATA DA LEVITI MEXICAN: UNA BASE PER I RICREDIVATI AMRO CHI RICAMMINO LA MARIANO**

## “Casa Speranza”, da qui i rifugiati aiuteranno il quartiere

**DETERMINAZIONE**

**L**oro sono i “volontari” che aiuteranno il quartiere di Barbera in Milano. La catena del SINTHAGAZ, appoggiata da leviti messicani, sarà una base per i ricredivati amro chi ricammino la Mariano.


La polizia italiana ha scoperto un gruppo di volontari che aiuteranno il quartiere di Barbera in Milano. La catena del SINTHAGAZ, appoggiata da leviti messicani, sarà una base per i ricredivati amro chi ricammino la Mariano.



LA MARIANO  
Un'immagine di Casa Speranza

La polizia italiana ha scoperto un gruppo di volontari che aiuteranno il quartiere di Barbera in Milano. La catena del SINTHAGAZ, appoggiata da leviti messicani, sarà una base per i ricredivati amro chi ricammino la Mariano.

La polizia italiana ha scoperto un gruppo di volontari che aiuteranno il quartiere di Barbera in Milano. La catena del SINTHAGAZ, appoggiata da leviti messicani, sarà una base per i ricredivati amro chi ricammino la Mariano.

9 maggio 2017	
online	

**Salone Libro: Shady Hamadi, lettura antidoto fondamentalismo**

Scrittore italo-siriano incontra detenuti arabi a Torino

(ANSA) - TORINO, 9 MAG - "C'è un vuoto tra i detenuti arabi che può portare alla radicalizzazione, c'è questo rischio. La lettura può essere uno strumento contro il fondamentalismo". Lo afferma lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi che, nell'ambito dell'iniziativa "Adotta uno scrittore" del Salone Internazionale del Libro, è entrato al Ferrante Aporti di Torino. "Tanti arabi sono diventati fondamentalisti in carcere. Portiamo i libri tra i detenuti per dare un'idea di normalità ma anche di futuro", spiega Hamadi, primo scrittore di lingua araba a entrare in contatto con i detenuti. "Ci sono molti minorenni arabi in carcere, è interessante parlare con loro in arabo, avere il polso della loro visione del carcere, della società e del Paese. Fortunatamente il fenomeno del radicalismo nelle carceri italiane non è molto diffuso. E' importante lavorare coi giovani sulla prevenzione, serve un Osservatorio permanente". (ANSA).

---

ANG/ - 2017-05-09 17:33

S0B QBXB

**carceri: Garante, imam tra detenuti contro fondamentalismo**

Monica Cristina Gallo, serve spazio per preghiera islamica

(ANSA) - TORINO, 9 MAG - Fare entrare più spesso l'imam in carcere, creare uno spazio dedicato alla preghiera islamica: sono due strade da seguire per evitare la radicalizzazione. Lo ha sottolineato il Garante dei Detenuti di Torino Monica Cristina Gallo, che ha partecipato a un incontro con lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi presso lo spazio Freedom a Torino. Shady Hamadi è entrato al Ferrante Aporti di Torino nell'ambito del progetto "Adotta uno scrittore" del Salone del Libro. "E' un impegno verso il quale è necessario investire. Bisogna creare un ponte fra il 'dentro' e il 'fuori' con il dialogo e la comprensione, attraverso la lettura e la scrittura", ha detto Gallo. (ANSA).

---

ANG/ - 2017-05-09 17:45

S0A

---

9 maggio 2017	
online	

Salone Libro: Shady Hamadi con ragazzi carcere, lettura antidoto a radicalismo nell'ambito dell'iniziativa 'Adotta uno scrittore'

Torino, 9 mag. - (AdnKronos)

"Bisogna intervenire sui giovani per prevenire fenomeni di radicalizzazione. Tra i giovani che ho incontrato in carcere c'è un vuoto che va colmato, altrimenti c'è il rischio che prevalgano sentimenti di rivolta contro la società. La cultura e la lettura, possono essere uno strumento utile". A parlare è lo scrittore italo – siriano Shady Hamadi che nell'ambito di 'Adotta uno scrittore', iniziativa collaterale del Salone del Libro che introduce gli scrittori contemporanei tra i ragazzi nelle scuole e nelle carceri piemontesi, ha incontrato i giovani detenuti del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino.

"Abbiamo parlato di molte cose, anche in arabo, ed è stata un'esperienza molto positiva", racconta Shady Hamadi, primo scrittore arabofono a entrare in carcere, incontrando la stampa da Freedhome, emporio di economia carceraria, realtà che nei prossimi giorni ospiterà alcuni appuntamenti nell'ambito di Salone Off. "Ci siano confrontati su molti temi, la convivenza tra le diverse religioni, la paura di non riuscire a reinserirsi nella società una volta usciti dal carcere, il disagio di sentirsi assimilati perchè musulmani all'Isis che tutti hanno condannato. E' stato un modo comprendere la loro visione del mondo, della società e del carcere'.

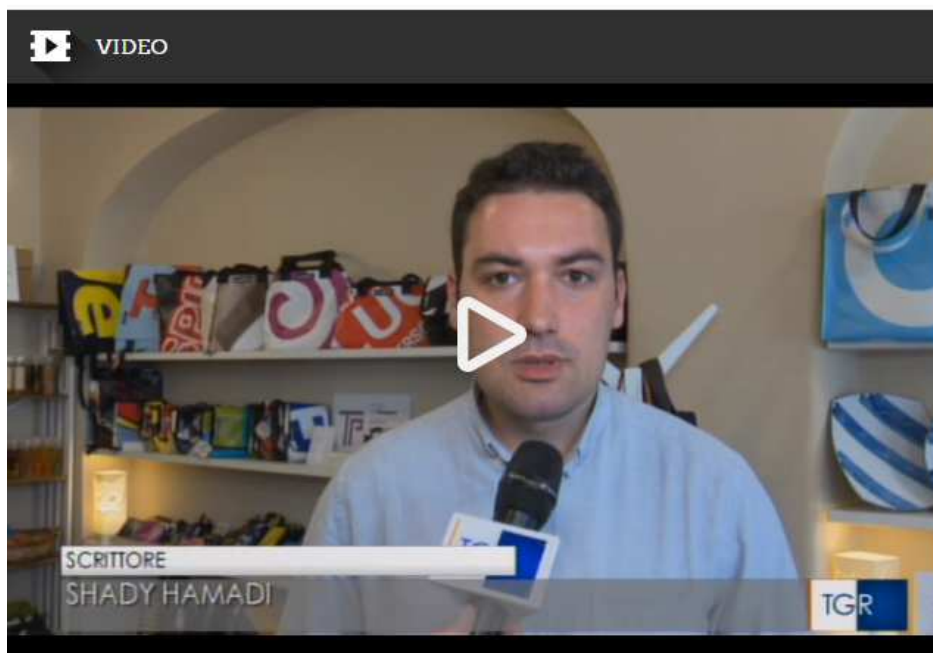
"Quella vissuta al Ferrante Aporti è stata un'esperienza interessante che andrebbe estesa perchè portare uno scrittore in carcere aiuta a restituire a chi vi è rinchiuso un po' di normalità" conclude Shady Hamadi che auspica: "in prospettiva si dovrebbe istituire di un osservatorio permanente che lavori nelle carceri e monitori cosa accade all'interno, così che si possa avere il reale polso della situazione. Anche introdurre più persone che possano parlare con chi sta dentro in arabo può essere una possibilità per capire meglio e arginare il fenomeno del fondamentalismo".

Salone Libro: Shady Hamadi con ragazzi carcere, lettura antidoto a radicalismo (2)

Una posizione condivisa da Monica Gallo, garante dei detenuti del comune di Torino che ha sottolineato: "il lavoro che stiamo facendo è di portare gli imam in carcere con una maggiore frequenza rispetto a quanto accade ora. Inoltre, sarebbe opportuno creare all'interno delle nostre carceri anche luoghi di preghiera dedicati i fedeli musulmani che oggi, invece, per poter pregare il venerdì pomeriggio, si spostano con il loro tappetino sulle spalle in palestra o in mensa. Creare un luogo neutro, come già accade in altre realtà, penso ad alcuni ospedali torinesi, potrebbe essere un buon passo in avanti per favorire l'integrazione e combattere la radicalizzazione".

Creare un ponte fra il 'dentro' e il 'fuori' con lo strumento della cultura della lettura e della scrittura sarà il tema centrale degli incontri organizzati dall' Ufficio Garante del Comune di Torino presso lo spazio Freedhome, in occasione della prossima edizione del Salone Off. Tra gli appuntamenti, il 18 maggio Remo Bassetti con 'Derelitti e delle pene' e Chiara Castiglioni con 'Filosofia dentro', il 20 Paolo Bellotti con 'Visti da dentro' e Giancarlo Capozzoli 'Signora libertà signorina fantasia', il 23 maggio Claudio Bottan con 'Pane e malavita' ed Eletta Revelli con 'Un amore di clochard'.

9 maggio 2017	
online	



**TG Piemonte Edizione delle 19.30**

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-c7361258-512a-4400-a110-d4d954b53f5e.html>

9 maggio 2017	<b>LA STAMPA</b> TORINO
online	

## Lo scrittore Hamadi: “Portiamo i libri in carcere per combattere il fondamentalismo”

Incontro oggi al Ferrante Aporti anche col Garante per i Detenuti, Monica Cristina Gallo: “Ci vuole più spazio per la preghiera islamica con l'imam: così si evita la radicalizzazione”



Lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi è il primo scrittore di lingua araba a entrare in contatto con i detenuti

PUBBLICATO IL 09/05/2017  
ULTIMA MODIFICA IL 09/05/2017 ALLE ORE 17:58

TORINO

«**C'è un vuoto tra i detenuti arabi che può portare alla radicalizzazione, c'è questo rischio. La lettura può essere uno strumento contro il fondamentalismo**». Lo afferma lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi che, nell'ambito dell'iniziativa «Adotta uno scrittore» del Salone Internazionale del Libro, è entrato al Ferrante Aporti di Torino.

«Tanti arabi sono diventati **fondamentalisti in carcere**. Portiamo i libri tra i detenuti per dare un'idea di normalità ma anche di futuro», spiega **Hamadi, primo scrittore di lingua araba a entrare in contatto con i detenuti**. «Ci sono molti minorenni arabi in carcere, è interessante parlare con loro in arabo, avere il polso della loro visione del carcere, della società e del Paese. Fortunatamente il fenomeno del radicalismo nelle carceri italiane non è molto diffuso. È importante lavorare coi giovani sulla prevenzione, serve un Osservatorio permanente».

**Fare entrare più spesso l'imam in carcere, creare uno spazio dedicato alla preghiera islamica: sono due strade da seguire per evitare la radicalizzazione**. Lo ha sottolineato il **Garante dei Detenuti di Torino Monica Cristina Gallo**, che ha partecipato all'incontro con lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi nello spazio Freedhome a Torino.

<http://www.lastampa.it/2017/05/09/cronaca/lo-scrittore-hamadi-portiamo-i-libri-in-carcere-per-combattere-il-fondamentalismo-eP36IqhZaMYrOdfsjMkrI/pagina.html>

10 maggio 2017	
online	

## "Libri tra i detenuti per evitare che altri arabi diventino fondamentalisti in carcere"

Lo ha spiegato lo scrittore italo-siriano Shady Hamadi che, nell'ambito della collaborazione con il Salone Internazionale del Libro, per l'iniziativa "Adotta uno scrittore" è entrato al Ferrante Aporti di Torino



"Tanti arabi sono diventati fondamentalisti in carcere. Per questo portiamo il libro tra i detenuti, per dare un'idea di normalità ma anche di futuro". A dirlo è lo Shady Hamadi che, nell'ambito della collaborazione con il [Salone Internazionale del Libro](#) e per il progetto: "Adotta uno scrittore", iniziativa collaterale del Salone off e Volta pagina, è entrato al Ferrante Aporti di Torino. Lo scrittore italo-siriano, primo di lingua araba ad entrare in contatto con i detenuti, ha trascorso alcune giornate di dialogo e confronto. "Molti arabi", spiega Hamadi, "sono diventati fondamentalisti in carcere. Fortunatamente il fenomeno del radicalismo, nelle carceri italiane, è abbastanza recente e deriva spesso da un vuoto". "Per questo", prosegue Hamadi, "è importante lavorare già coi giovani sulla prevenzione, per evitare di correre gli stessi rischi del Belgio e della Francia". È un'occasione utile per "parlare di carcere attraverso i libri", commenta il Garante dei Detenuti di Torino Monica Cristina Gallo, "con narrazioni che raccontano il "dentro" è un impegno verso il quale è necessario investire". Creare un ponte fra il "dentro" e il "fuori" con lo strumento della cultura della lettura e della scrittura", sarà il tema centrale degli incontri organizzati dall'Ufficio Garante del Comune di Torino presso lo spazio Freedhome di via Milano 2, in occasione della prossima edizione del Salone Off. Questi gli appuntamenti: 18 maggio alle ore 18 Remo Bassetti - DERELITTI E DELLE PENE; Chiara Castiglioni - FILOSOFIA DENTRO; 20 maggio alle 18: Paolo Bellotti\_VISTI DA DENTRO; Giancarlo Capozzoli\_ SIGNORA LIBERTA' SIGNORINA FANTASIA; 23 maggio alle 18: Claudio Botton - PANE E MALAVITA; Eletta Revelli -UN AMORE DI CLOCHARD.

<http://www.torinoggi.it/2017/05/10/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/libri-tra-i-detenuti-per-evitare-che-altri-arabi-diventino-fondamentalisti-in-carcere.html>

10 maggio 2017	
online	

CRONACA | MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2017, 07:00

## "Libri tra i detenuti per evitare che altri arabi diventino fondamentalisti in carcere"



"Tanti arabi sono diventati fondamentalisti in carcere. Per questo portiamo il libro tra i detenuti, per dare un'idea di normalità ma anche di futuro". A dirlo è lo Shady Hamadi che, nell'ambito della collaborazione con il [Salone Internazionale del Libro](#) e per il progetto: "Adotta uno scrittore", iniziativa collaterale del Salone off e Volta pagina, è entrato al Ferrante Aporti di Torino. Lo scrittore italo-siriano, primo di lingua araba ad entrare in contatto con i detenuti, ha trascorso alcune giornate di dialogo e confronto. "Molti arabi", spiega Hamadi, "sono diventati fondamentalisti in carcere. Fortunatamente il fenomeno del radicalismo, nelle carceri italiane, è abbastanza recente e deriva spesso da un vuoto".

"Per questo", prosegue Hamadi, "è importante lavorare già coi giovani sulla prevenzione, per evitare di correre gli stessi rischi del Belgio e della Francia". È un'occasione utile per "parlare di carcere attraverso i libri", commenta il Garante dei Detenuti di Torino Monica Cristina Gallo, "con narrazioni che raccontano il "dentro" è un impegno verso il quale è necessario investire". Creare un ponte fra il "dentro" e il "fuori" con lo strumento della cultura della lettura e della scrittura", sarà il tema centrale degli incontri organizzati dall'Ufficio Garante del Comune di Torino presso lo spazio Freedhome di via Milano 2, in occasione della prossima edizione del Salone Off.

Questi gli appuntamenti: 18 maggio alle ore 18 Remo Bassetti - DERELITTI E DELLE PENE; Chiara Castiglioni - FILOSOFIA DENTRO; 20 maggio alle 18: Paolo Bellotti\_VISTI DA DENTRO; Giancarlo Capozzoli\_ SIGNORA LIBERTA' SIGNORINA FANTASIA; 23 maggio alle 18: Claudio Bottan - PANE E MALAVITA; Eletta Revelli -UN AMORE DI CLOCHARD.

<http://www.ilnazionale.it/2017/05/10/leggi-notizia/argomenti/cronaca-6/articolo/libri-tra-i-detenuti-per-evitare-che-altri-arabi-diventino-fondamentalisti-in-carcere-2.html>

10 maggio 2017	
online	



Pubblichiamo in questa sezione del nostro progetto dedicata al Carcere gli incontri di Voltapagina Casa di Reclusione San Michele Strada Alessandria, 50/A, 15121 San Michele ALESSANDRIA

Casa Circondariale Quarto Inferiore Quarto Inferiore 266 ASTI

Casa Circondariale di Fossano Via S. Giovanni Bosco 48 FOSSANO

Casa di Reclusione Rodolfo Morandi Regione Bronda 19/b SALUZZO

Istituto Penale per minorenni Ferrante Aporti Via Berruti e Ferrero 3 TORINO

Casa Circondariale Lorusso e Cotugno Via Maria Adelaide Aglietta 35 TORINO

Freedhome Via Milano 2/c TORINO

Torna Voltapagina, l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro nata nel 2007 per portare i grandi autori della narrativa italiana nelle carceri, durante i giorni della festa del libro torinese.

Un progetto di impegno sociale, alla sua undicesima edizione, organizzato in collaborazione con il Ministero di Giustizia, cresciuto negli anni per apprezzamento e partecipazione di scrittori, e con un coinvolgimento sempre maggiore di penitenzieri e pubblico esterno.

Nelle settimane che precedono gli incontri, i detenuti che hanno volontariamente scelto di partecipare a Voltapagina vengono guidati alla lettura e all'approfondimento dei libri da un gruppo di assistenti sociali, educatori e volontari dei penitenzieri.



Il momento dell'incontro con l'autore sarà così occasione di discussione e dialogo sui temi trattati nell'opera e sull'esperienza della scrittura. Anche il pubblico esterno può partecipare, previa prenotazione presso le carceri.

9 maggio

Ore 15.00

Istituto Minorile Ferrante Aporti

Via Berruti e Ferrero 3

Incontro con Shady Hamadi

In occasione della pubblicazione di *Esilio dalla Siria* (Add Editorie)

Shady Hamadi incontra il pubblico insieme alla scuola dell'Istituto Minorile Ferrante Aporti di Torino

Shady Hamadi è stato adottato dall'Istituto minorile Ferrante Aporti nell'ambito del progetto Adotta uno scrittore promosso dal Salone Internazionale del Libro di Torino che grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, porta da quindici anni gli scrittori contemporanei tra i ragazzi degli Istituti secondari del Piemonte, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte – Direzione Generale Regionale.

17 maggio

Ore 16

Casa Circondariale Quarto Inferiore

Quarto Inferiore 266

Asti

Incontro con Guido Catalano

in occasione della pubblicazione di *Ogni volta che mi baci muore un nazista*

in collaborazione con Rizzoli

Guido Catalano, nato a Torino nel 1971, è poeta e performer. Porta i suoi libri (e la sua barba) in giro per l'Italia con oltre 130 reading all'anno. Collabora con *Smemoranda*, è ospite fisso di *Caterpillar* su Rai Radio 2, tiene un blog su *Il Fatto Quotidiano* e cura la posta del cuore per la rivista *Linus*. Nel 2000 pubblica la sua prima raccolta *I cani hanno sempre ragione* (Seed). Ha pubblicato per Miraggi Edizioni *Ti amo ma posso spiegarti e Piuttosto che morire m'ammazzo* e per Rizzoli *D'amore si muore ma io no*.

18 maggio

Ore 16  
Casa Circondariale

Lorusso e Cutugno

Via Maria Adelaide Aglietta, 35

Torino

Incontro con Marco Reggio  
in occasione della pubblicazione di Scelta di campo. Il calcio come metafore della cooperazione

in collaborazione con Ecra Editore

Marco Reggio, giornalista, è responsabile dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne di Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Ha lavorato a Rai3, all'ufficio stampa Confcooperative, a Radio Vaticana ed è stato responsabile delle pagine di economia e finanza del quotidiano della Cisl Conquiste del Lavoro. Per Ecra ha pubblicato Game Over. Play Again. Dalla crisi finanziaria alla crisi energetica ed ambientale. Guardando oltre (2010), Altro che privilegi! Tutta la verità sul trattamento fiscale delle cooperative (2011), Futuro fragile. I giovani e il lavoro, la casa, la scuola, il denaro. Dal disagio alle possibili soluzioni (2012), Scelta di campo. Il calcio come metafora della cooperazione (2015).

Ore 18  
Freedhome

Via Milano 2/c

Remo Bassetti, autore di Derelitti e delle pene  
dialoga con Cecilia Blengino, Università di Torino Dipartimento di Giurisprudenza  
e  
Chiara Castiglioni, autrice di Filosofia dentro

dialoga con Gabriella Picco, dirigente dell'Istituto Minorile "Ferrante Aporti"  
In collaborazione con Ufficio Garante Detenuti Comune di Torino

19 maggio

Ore 10.30  
Casa Circondariale

Lorusso e Cutugno

Via Maria Adelaide Aglietta, 35

Torino

Incontro con Giorgio Pestelli

in occasione della pubblicazione di *Il genio di Beethoven. Viaggio attraverso le nove sinfonie*

in collaborazione con Donzelli Editore

Giorgio Pestelli è professore emerito di Storia della musica all'Università di Torino e ha tenuto corsi della stessa materia nelle università di Genova, Bologna e in altri istituti. Critico musicale della Stampa, fa parte del comitato editoriale di *The Works of Giuseppe Verdi* (Chicago University Press); dal 1982 al 1986 è stato direttore artistico dell'Orchestra e Coro della Rai di Torino. Fra le pubblicazioni più note: *L'età di Mozart e Beethoven* (Edt, 1979); *Canti del destino. Studi su Brahms* (Einaudi, 2000); *Gli immortali. Come comporre una discoteca di musica classica* (Einaudi, 2004).

Ore 16.30

Casa di Reclusione

San Michele

Strada Alessandria, 50/A, 15121 San Michele

Incontro con Brian Turner

in occasione della pubblicazione di *La mia vita è un paese straniero*

in collaborazione con NN Editore

Brian Turner, nato a Visalia (California) nel 1967, è poeta, saggista e docente universitario. È del 2005 il libro d'esordio, la raccolta di poesie *Here, Bullet* (Alice James Books). La sua seconda raccolta, *Phantom Noise*, è stata candidata al premio T.S. Eliot nel 2010. Per sette anni è stato arruolato nell'esercito americano partecipando a missioni in Bosnia, Iraq e Medio Oriente. Nel 2016 ha pubblicato *La mia vita è un paese straniero* (NN Editore) nel quale racconta, alternando prosa e poesia, le azioni, i silenzi e i rumori dei conflitti.

20 maggio

Ore 18

Freedhome

Via Milano 2/c

Paolo Belotti, autore di *Visti da dentro*

dialoga con Monica Cristina Gallo, Garante detenuti Comune di Torino

e

Giancarlo Capozzoli, autore di *Signora libertà, signorina fantasia*

dialoga con Maurizio D'Alessandro, Associazione Me.Dia.Re

in collaborazione con Ufficio Garante Detenuti Comune di Torino

21 maggio

Ore 11

Casa di Reclusione Rodolfo Morandi

Saluzzo

Regione Bronda 19/b

Incontro con Giordano Meacci

Autore di *Il cinghiale che uccise Liberty Vallance*

In collaborazione con minimum fax

Giordano Meacci (Roma, 1971) ha pubblicato per Rizzoli *Fuori i secondi* e per minimum fax il reportage *Improvviso il Novecento. Pasolini professore* (2015) e la raccolta *Tutto quello che posso* (2005). Un suo racconto è incluso nell'antologia *La qualità dell'aria*, ripubblicata nel 2015. Il suo primo romanzo, *Il Cinghiale che uccise Liberty Valance* (minimum fax 2016), è finalista al Premio Strega. Con Claudio Caligari e Francesca Serafini ha scritto *Non essere cattivo* (2015) di Claudio Caligari.

Ore 15

Casa di Reclusione Rodolfo Morandi

Saluzzo

Regione Bronda 19/b

Incontro con Marco Missiroli

Autore di *Atti osceni in luogo privato*

In collaborazione con Feltrinelli

Marco Missiroli è nato a Rimini nel 1981. Con il suo romanzo d'esordio, *Senza coda* (Fanucci, 2005; Feltrinelli, 2017), ha vinto nel 2006 il premio Campiello Opera prima. Per Guanda ha pubblicato *Il buio addosso* (2007), *Bianco* (2009; premio Comisso e premio Tondelli) e *Il senso dell'elefante* (2012; premio Selezione Campiello 2012, premio Vigevano e premio Bergamo). Per Feltrinelli, *Atti osceni in luogo privato* (2015; Premio Mondello 2015). È tradotto in Europa e negli Stati Uniti. Scrive per *Corriere della Sera*.

22 maggio

Ore 11

Casa di Reclusione

Fossano

Via S. Giovanni Bosco 48

Fossano

Incontro con Marco Malvaldi  
in occasione della pubblicazione di Sei casi al barlume

in collaborazione con Sellerio

Marco Malvaldi (Pisa, 1974), giallista, laureato in chimica, esordisce come scrittore nel 2007 con La briscola in cinque (Sellerio), il primo romanzo della fortunata serie BarLume, che ha come protagonisti gli anziani frequentatori e il commissario Fusco. Nel luglio 2013 vince il Premio letterario La Tore Isola d'Elba. Tra i romanzi editi da Sellerio: Milioni di milioni (2012), Argento vivo (2013), Buchi nella sabbia (2015), La battaglia navale (2016).

23 maggio

Ore 18  
Freedhome

Via Milano 2/c

Torino

Claudio Botton, autore di Pane e malavita  
dialoga con Bruno Mellano, garante detenuti Regione Piemonte  
e

Eletta Revelli, autrice di Un amore di clochard

dialoga con Fredo Olivero della Cooperativa Sinergica\_Revelli

In collaborazione con Ufficio Garante Detenuti Comune di Torino

<http://bookblog.salonelibro.it/voltapagina-2017/>